



I
L
R
E
A
L
E
I
N
F
I
G
U
R
A

Fotografi
nella stagione
del Neorealismo



Mario De Biasi
Arrivo di lavoratori
alla stazione di Rogoredo
1952

**Fotografi
nella stagione
del Neorealismo**

a cura di
Enrica Viganò

Tra le opere prime del Neorealismo vi è un piccolo libro di 26 fotografie di Alberto Lattuada e una poesia di Ernesto Treccani, edito nel 1941 da *Corrente* a Milano. Scrive Lattuada che nel suo fotografare ha "cercato di tenere sempre vivo il rapporto dell'uomo con le cose... uomini per le strade, uomini al lavoro, uomini sospesi alla voce della poesia, uomini vinti, e dappertutto, in qualunque condizione, la tesa volontà di vivere e la necessità di amare e di sperare". In quest'opera Lattuada anticipa quindi i temi e i modi dei film e dei romanzi italiani, che diventeranno nodo fondamentale nella cultura del secondo dopoguerra.

La mostra al Centro Culturale di Milano si inserisce nel lavoro di riscoperta critica dei fotografi italiani che, nella linea indicata da Lattuada, hanno operato con straordinaria umiltà e aderenza a questa visione dal 1945 al 1960.

L'esposizione si sviluppa in 50 immagini di nove dei più significativi fotografi della lunga stagione del Neorealismo: Federico Patellani, con le immagini scattate nei giorni successivi alla Liberazione e con i volti dei minatori sardi del 1950; Tino Petrelli, con il suo racconto del paese calabro di Africo; Piero Donzelli, con le sue umili figure, che nella semplicità dei gesti quotidiani si misurano con l'enigmatica apertura del paesaggio padano; Mario De Biasi, con la sua attenzione al muoversi degli uomini dentro la folla e lo spazio delle grandi città; Franco Pinna, con la sua epica testimonianza resa al mondo contadino e pastorale del sud; Enrico Pasquali, che racconta l'odissea delle mondine e dei braccianti nelle risaie della bassa emiliana; Nino Migliori, con la sua misurata attenzione ai piccoli paesi della provincia italiana; ed infine la drammatica e innovativa opera di Mario Giacomelli delle sequenze *Scanno* e *Verrà la morte e avrà i tuoi occhi*; per chiudere con le immagini di Enzo Sellerio nella Palermo degli anni sessanta, quando la ormai mutata condizione del paese apre a una nuova e più complessa stagione culturale e politica.

Federico Patellani
Trasporti pubblici
1945

Enzo Sellerio
Palermo
1961



A quasi mezzo secolo di distanza da quei drammatici anni, col venir meno delle sovrapposizioni di ideologie e schemi, emerge finalmente il senso vero con cui questi autori avevano guardato alla realtà. Nella stretta aderenza al dramma del visibile essi hanno sempre rivelato la realtà ulteriore che anima la vita degli uomini. Come scrive Zavattini "la realtà prima che appare immediatamente non basta più. Piuttosto è necessario che le minime cose, gli stati d'animo considerati troppo comuni, rivelino il loro potere manifestante; che le cose dicano qualcosa d'altro da ciò che si rivela nella loro immediata presenza ... quell'altro, quel segreto, quella realtà seconda è la sola qualità che le rende degne di essere raffigurate". Così, nelle immagini di questi nove autori, i luoghi e i personaggi di un paese povero e apparentemente arretrato diventano rivelazione della vera condizione dell'uomo in ogni luogo. È il segreto della realtà seconda, che diventa visibile nelle immagini di questi autori, a determinare oggi l'interesse internazionale verso le opere fotografiche di questo periodo.

La ricerca sul Neorealismo nella fotografia italiana è ancora agli inizi. Dopo il volume di Ennery Tarantelli, *Viaggio nell'Italia del Neorealismo*, edito nel 1995, Enrica Viganò cura nel 1999 una mostra itinerante di 100 immagini, con il catalogo *Il neorealismo in la fotografia italiana*, dalla quale è tratta la scelta qui presentata con il titolo *Il reale in figura*, facente parte della rassegna milanese a cura di Giovanni Chiaramonte. Enrica Viganò considera questa mostra come l'inizio di un doveroso studio su un aspetto essenziale di quel periodo della storia culturale italiana e la sua ricerca, condotta con il supporto scientifico di Giuseppe Pinna, si concluderà nel 2002 con un libro e con una più ampia esposizione.



Enrico Pasquali
Periferia di Comacchio
1955

**6 giugno
20 luglio
2001**

Sala del CMC
via Zebedea, 2
Milano

Federico Patellani

i giorni della Liberazione,
i volti dei minatori

Tino Petrelli

il racconto di un paese calabro

Piero Donzelli

le umili figure nel paesaggio padano

Mario De Biasi

gli uomini nella folla
delle grandi città

Franco Pinna

l'epico mondo contadino del sud

Enrico Pasquali

l'odissea delle mondine
nella Bassa emiliana

Nino Migliori

la vita dei paesi della provincia

Mario Giacomelli

le sequenze di "Scanno"
e "Verrà la morte e avrà i tuoi occhi"

Enzo Sellerio

la Palermo dei primi anni '60

con il contributo di

**Credito
Artigliano** 
La banca di casa.



Provincia di Milano
Settore Cultura
e Tempo Libero

Centro Culturale di Milano
via Zebzdia, 2
Milano tel 02.86455162
cmc@enter.it
www.cmc.milano.it

Ufficio stampa
Anna Mangiarotti
0339.8671749
02.722000191



CMC

CENTRO CULTURALE DI MILANO

In collaborazione con
ULTREYA